

Si rifornivano nelle "centrali" della Locride

SIRACUSA - Nelle loro conversazioni telefoniche parlavano di bombole, vino, centraline, farina. Per i carabinieri erano termini convenzionali, usati per nascondere il vero oggetto di quelle, trattative: la droga. Tutta una serie di perquisizioni e sequestri eseguiti a Lentini e in altri comuni della zona nord della provincia tra la fine del 2002 e i primi mesi dello scorso anno, lo dimostrerebbero.

Di queste indagini ieri si è avuto l'atto conclusivo, con un blitz, denominato "Gas Pulito", scattato tra la Sicilia e la Calabria, nel corso del quale quattordici persone sono finite in carcere.

Uno degli arrestati, Cirino Brunno, 38 anni, di Carlentini, ritenuto uno dei personaggi di spicco del giro di droga, per la verità, in cella vi si trovava già per altre vicende e lì ha avuto notificato l'ordine di custodia cautelare. Gli altri indagati sono stati tutti materialmente ammanettati e rinchiusi in cella.

Oltre che a Cirino Brunno, gli investigatori attribuiscono ruoli di primo piano ad altri tre indagati: Cirino Giannetto, 33 anni, e Filadelfo Innao, 47 anni, entrambi titolari di rivendite di bombole di gas (le loro attività hanno suggerito agli investigatori il nome in codice che è stato dato all'indagine), e Antonio Gimmillaro, 41 anni, anche lui commerciante.

Sarebbero stati questi quattro a procurare la droga. La acquistavano insieme e poi se la dividevano a seconda della disponibilità di denaro che avevano.

A tenere i contatti coi fornitori sarebbero stati Innao e Brunno che secondo i carabinieri devono al loro spessore criminale le solide conoscenze che vanterebbero, fuori dalla provincia, negli ambienti, dello smercio all'ingrosso della droga. Spessore che non viene riconosciuto a Giannetto, che per questo si sarebbe sempre affidato agli altri due, e Gimmillaro, il cui compito sarebbe stato quello di finanziare gli acquisti di alcune partite di droga, anticipando il denaro necessario.

Eroina, cocaina, hascisc e marijuana arrivavano da Palagonia e anche dalla Locride, dove le indagini sono ancora in corso per risalire ai fornitori.

Il "grossista" di Palagonia, invece, è già stato identificato e arrestato. Si tratta di Salvatore Fagone, 40 anni. Non è una persona nota negli ambienti investigativi. La sua fedina penale è infatti pulita. Nonostante sia disoccupato quando ieri mattina i carabinieri hanno perquisito la sua casa hanno trovato ben settemila euro in contanti. I soldi sono stati sequestrati poiché si ritiene che siano provento della vendita di droga.

Attorno ai principali protagonisti del giro di droga si muoveva una rete di spacciatori, che provvedeva alla vendita al dettaglio della sostanza stupefacente. Una rete che agiva soprattutto a Lentini e a Carlentini, ma che aveva ramificazioni anche a Melilli e ad Augusta.

A Lentini sono stati arrestati Francesco Scrofani, 39 anni, e due donne Tiziana Castiglia, 27 anni e Maria Grazia Pitterà, 44 anni. Sia Scrofani che la Pitterà si trovavano agli arresti domiciliari. La donna è ritenuta una "esperta" di droga: a lei, infatti, Innao si sarebbe rivolto per avere un giudizio sulla qualità di alcune forniture.

A Carlentini è stato arrestato Gino Pisano, 49 anni. Tre gli arresti eseguiti a Melilli, quelli di Francesco e Salvatore Pizzolo, di 35 e 27 anni, e di Claudio Milardo, 40 anni. Chiudono l'elenco due presunti spacciatori che avrebbero operato ad Augusta: Antonello Fiaccola, 26

anni, che, però, è di Floridia, e Salvatore Scrofani, 30 anni, che si trovava già agli arresti in una comunità terapeutica.

Santino Calisti

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS